Ordine degli Avvocati di Milano

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

AVVOCATI: DESTINAZIONE SOSTENIBILITÀ

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO 2019 E 2020 CON VISTA SUL 2021

– Abstract –

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Non è il nostro primo Bilancio sociale, ma per la prima volta lo redigiamo in forma verificabile, offrendo criteri di riferimento che consentono il riscontro dei dati.
Sono criteri di sostenibilità, parola di moda che può muovere a diffidenza. Da qui l'obbligo di spiegare il senso profondo della nostra iniziativa.
La *governance* degli Ordini è alle prese con una svolta traumatica, il limite dei due mandati. Una regola sana, perché impone il ricambio, ma ancora non metabolizzata. Proviamo a darle corpo con questo nuovo tipo di Bilancio che è al contempo un lascito per chi subentrerà nella guida e un suggerimento rivolto a tutti per predisporsi al passaggio del testimone. Ci aiuta in questo percorso Milano, abituata a progredire facendo tesoro delle esperienze precedenti e sviluppando i progetti già intrapresi, a prescindere dal colore di chi vi pose mano. Una città del cui ingranaggio l'Ordine ha voluto essere una rotella importante, nonché un modello al quale l'Italia guarda e che perciò ti grava di una responsabilità pari all'entusiasmo che sa trasmetterti. Fare perché altri facciano. Così la responsabilità sociale diventa responsabilità civile.
Il mondo di fuori cambia velocemente, quello della giustizia meno: la pratica del diritto tende alla conservazione, l'osservanza delle regole invoca stabilità. Ma la stabilità può alimentare il paternalismo, insofferente alla verificabilità delle proprie scelte, proprio mentre la società domanda più tracciabilità.
Finita l'epoca dei notabili, l'avvocatura deve uniformarsi alla trasparenza della sua vita interna per essere pronta ad assumere nuovi ruoli attivi, sottraendosi a sospetti (tipo quelli, ingiuriosi, avanzati da chi osteggia il diritto di voto, e finanche "di tribuna", degli avvocati nei Consigli Giudiziari). L'opacità non è più un privilegio, è un costo sociale. La seconda ragione che ci ha indirizzati verso questo Bilancio è la necessità di descrivere l'evoluzione delle tante attività messe in piedi dall'Ordine, comprese quelle in cui si esplica la sua funzione sociale. Un vero e proprio documento di "gestione, programmazione e strategia".
I dati sono presentati con coraggio, per quello che sono, e testimoniano la voglia dell'Ordine di farsi attore positivo sul mercato, a promozione e tutela degli iscritti. Il prossimo Consiglio troverà un lavoro completo che ha radici nel passato, vita nel presente e uno sguardo prospettico.
In conclusione. I nostri iscritti sono i primi intermediari tra le persone bisognose di tutela ed il mondo che le avvolge, di conseguenza l'Ordine non può che seguirne la sorte, ossia rimboccarsi le maniche, sporcarsi le mani e tenere pulita la propria coscienza.
In questo senso, oltre che strumento di "conoscenza", questo Bilancio è un viaggio dentro la nostra "coscienza". E siamo grati ad Altis e all'Università Cattolica di averci accompagnato con competenza e professionalità.

Vinicio Nardo
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano

1 UN NUOVO METODO PER NUOVI OBIETTIVI

Il 2019 e il 2020 hanno messo a dura prova non solo l'economia, ma anche il tessuto stesso della società. Le esigenze delle comunità sono cambiate: la digitalizzazione, in particolare, sta trasformando in modo radicale tutta la nostra realtà. L'Ordine ha scelto di accogliere e accelerare la trasformazione digitale. Una scelta dettata, prima ancora che dalla professionalità, dall'essere cittadini, consapevoli di dover contribuire al benessere e al miglioramento della società. Scelta in cui l'Ordine di Milano è stato un precursore, credendo fortemente nella necessità di innovare il sistema giustizia.

Il bilancio 2019/2020 presenta diverse novità, dal punto di vista sia del metodo sia dei contenuti:

STANDARD GRI 2016

Applicazione del processo per la definizione dei temi di materialità e coinvolgimento degli stakeholder chiave secondo gli Standard GRI. Il Bilancio di sostenibilità si ispira agli Standard, applicando ove possibile, gli indicatori GRI per la rendicontazione dei risultati raggiunti

MATRICE DI MATERIALITÀ

Pubblicazione grafica della matrice

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Ampio coinvolgimento dei principali stakeholder, sia interni che esterni, e partecipazione attiva dell'Ordine nella definizione del questionario di materialità

FOCUS COVID-19

L'impatto della pandemia sulla professione dell'avvocato: le iniziative ideate e promosse dall'Ordine per far fronte all'emergenza sanitaria grazie alla trasformazione digitale; dai nuovi servizi online, alla formazione a distanza

GUIDA ALLA LETTURA: L'ORDINE ATTRAVERSO LA LENTE DEGLI SDGS

La nuova struttura del Bilancio di sostenibilità 2019-2020 rappresenta molto più di un cambio di metodo. Riflette una nuova visione, forte delle consapevolezze maturate in questi due anni così complessi e sfidanti. Un nuovo approccio che vuole tracciare una traiettoria, fondata su risultati concreti, ma con lo sguardo già rivolto al futuro, ponendosi nuovi obiettivi. Così come per la rendicontazione, con l'adozione dei GRI, anche in questo caso si è scelto di guardare alle migliori buone pratiche internazionali, adottando i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite.

Si tratta di 17 macro-obiettivi che, insieme, compongono l'Agenda 2030 e si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, associandoli ai processi che li possono favorire in modo sostenibile. Ogni SDG prevede a sua volta diversi obiettivi specifici da raggiungere.

La responsabilità delle organizzazioni, e quindi anche dell'Ordine, è domandarsi a quali di questi ambiziosi obiettivi globali si è in grado di contribuire direttamente. In questo caso, si sono individuati quattro SDG che rispecchiano in maniera particolarmente efficace l'impegno verso la sostenibilità – soprattutto sociale – di un'organizzazione dalle caratteristiche peculiari quale un Ordine professionale.

IL PASSATO: PREMESSA DEL FUTURO

25
numero di avvocati che compongono il Consiglio dell'Ordine

22
Commissioni tematiche costituite dall'Ordine

2006
anno di costituzione della Fondazione Forense di Milano

61
newsletter pubblicate nel 2020

8K
visite al sito istituzionale dell'Ordine nel 2020

80
video realizzati nel biennio 19-20 dalla web tv "OAM TV"

6.656.201
valore economico in € generato dall'Ordine negli anni 2020

6.749.992
valore economico in € generato dall'Ordine negli anni 2019

92,15%
valore economico distribuito dall'Ordine ai propri stakeholder interni ed esterni

I VALORI E LA MISSIONE

Gli avvocati e, dunque, l'Ordine che li rappresenta, operano innanzitutto per la salvaguardia di alcuni principi stabiliti nella Costituzione: diritto di difesa (art. 24) e uguaglianza formale e sostanziale tra i cittadini (dall'art. 3). L'attività svolta dall'Ordine, attraverso i suoi iscritti, è quindi un'attività "politica" oltre che amministrativa. L'Ordine rappresenta un insieme di "avvocati-sentinelle": un ruolo che in questo biennio si è espresso in diverse posizioni a riconoscimento dei diritti anche in presenza dell'emergenza.
Va notato che, a differenza di quanto accade per la partecipazione alle associazioni professionali, l'iscrizione all'Ordine è obbligatoria. Una condizione che rafforza gli obblighi istituzionali dell'ente, stabiliti dalla legge, poiché esprime una categoria omogenea, con un rapporto preciso con diritti e libertà. I valori guida sono espressi, oltre che nella legge professionale, nel Codice deontologico forense, con l'approvazione del quale si è data sistematicità e certezza ai princìpi deontologici della professione forense e alle norme comportamentali che l'avvocato è tenuto a osservare nei rapporti con i clienti e le controparti, i colleghi, le autorità giudiziarie e le istituzioni forensi.
La missione dell'Ordine degli Avvocati di Milano è stabilita dalla legge ma non si esaurisce in essa. L'impegno profuso dall'attuale Consiglio e da quelli che l'hanno preceduto è, infatti, sempre andato oltre quanto imposto dalla normativa nazionale, nel tentativo di intercettare e soddisfare i bisogni non solo degli avvocati e praticanti che esso rappresenta, ma del sistema giustizia e della comunità nel loro complesso. Nel corso degli anni, i Presidenti ed i Consigli che si sono succeduti hanno fissato obiettivi di più ampio respiro, come sviluppare il lavoro dei professionisti, dedicare attenzione al territorio e ai cittadini, promuovere rapporti costruttivi con le Istituzioni, le Pubbliche Amministrazioni e gli altri ordini professionali. Un impegno che si è concretizzato in servizi e progetti espressione dei diversi interessi della società di cui l'Ordine fa parte e della quale l'avvocato, in virtù del proprio ruolo sociale, si fa garante.

UN IMPROVVISO CAMBIO DI SCENARIO

Il 2020 ha portato, com'è noto, un repentino cambio di scenario. Le parole chiave sono diventate emergenza, informazione, rassicurazione, flessibilità. In relazione al Covid l'Ordine ha svolto molte attività di servizio, ponendosi anche come organismo di comunicazione degli uffici giudiziari a favore degli avvocati. Le iniziative di comunicazione sono state valorizzate per comunicare le attività consentite durante i lockdown e con quali modalità (ad esempio le modalità di svolgimento delle udienze) o il contenuto di specifici provvedimenti adottati dagli uffici giudiziari.
Un altro elemento importante sono state le attività per favorire lo smart working. La struttura dell'Ordine si è dimostrata versatile, fornendo ai 20 mila avvocati iscritti non solo sostegno tecnologico, ma anche motivazionale: è stato istituito un *help desk* per l'uso della tecnologia nelle udienze da remoto, gestito non da tecnici ma da avvocati più familiari con gli strumenti digitali in modo che, in quanto pari, potessero comprendere e rispondere meglio alle esigenze degli utenti.

Sempre nell'ottica di fornire rassicurazione sulla continuità dei servizi e del supporto, il Presidente ha comunicato attraverso pillole video in diretta, dando personalmente l'esempio del fatto che fosse possibile continuare l'attività anche in lockdown e da casa propria.
La formazione è stata riavviata a distanza, adottando i regolamenti del CNF (Consiglio Nazionale Forense) ma passando direttamente ai webinar, che si sono rivelati strumenti utilissimi a "riprendere il filo del discorso" in una fase più assestata e normale, continuando a parlare di pari opportunità, internazionalizzazione e altre tematiche di interesse, come la sostenibilità.
Il tema della trasformazione digitale all'interno dell'Ordine si conferma così come tema trasversale. A fronte di un piano preesistente – l'Ordine è stato precursore del processo telematico – la trasformazione digitale già avviata in anni precedenti è stata accelerata dall'emergenza sanitaria, consolidandosi al termine del biennio.

UN NUOVO MODO DI PORSI, IN UN MOMENTO PARTICOLARE

In considerazione del suo ruolo istituzionale, tradizionalmente la comunicazione dell'Ordine ha sempre dato priorità alle informazioni "di servizio". I profondi cambiamenti del biennio trascorso hanno però favorito un maggiore coinvolgimento dei portatori d'interesse interni ed esterni, raccontando più in profondità cosa fa l'Ordine per il sistema giustizia e per la comunità.
La componente di responsabilità sociale è stata protagonista di questa evoluzione. L'Ordine si occupa delle tematiche più diverse – dalle donne ai migranti ai diritti umani, non esiste una componente della società dove non esista un diritto da difendere – ma non sempre questo impegno era percepito in maniera adeguata dagli stakeholder. Gli sforzi, quindi, si sono concentrati sul coinvolgimento degli stakeholder in queste tematiche. Questo anche considerando che, in qualità di ente pubblico, durante l'emergenza l'Ordine ha dato la sua disponibilità ad occuparsi di aspetti che normalmente non rientrano negli ambiti usuali, moltiplicando le proprie iniziative.
In conclusione, il processo avviato nel biennio precedente, e che si consoliderà in quello attuale, si pone l'obiettivo di una maggiore integrazione fra informazione di servizio e informazione di responsabilità sociale che proseguirà nel tempo, al di là delle specificità dell'ultimo biennio.

LA TRASPARENZA NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE

A partire dall'esercizio 2015 l'Ordine redige la propria documentazione contabile secondo gli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile e ha ritenuto di sottoporre a certificazione volontaria il proprio bilancio consuntivo. Il bilancio risulta pertanto accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori, istituito per legge con provvedimento del Presidente del Tribunale di Milano del 24 maggio 2015, e dalla relazione della società di revisione GDA Revisori Indipendenti S.p.A. L'obiettivo è offrire una sempre maggiore trasparenza sulle fonti di finanziamento, oltre a rendicontare l'impiego delle risorse.

2002
- Patrocinio a spese dello Stato

2003
- Polis web
- Servizio newsletter

2004
- Mostra: "Avvocati a Milano: sei secoli di storia"

2006
- Sportello Carcere
- Avvio PCT
- Informatizzazione avvocati (PDA)
- Comitato Pari Opportunità
- Costituzione Fondazione Forense

2007
- Tirocini Uffici Giudiziari
- Sportello del Cittadino
- Organismo di conciliazione forense

2008
- Piacere Avvocato
- Formazione obbligatoria

2009
- Dalla parte del cittadino
- Tavolo per la Giustizia

2011
- Corecom
- Protocollo per la mediazione sanitaria
- Informatizzazione avvocati (PEC)

2012
- Legge professionale forense
- Camera arbitrale
- RAID (rete di affiancamento alle imprese in difficoltà)
- Sportelli di Orientamento legale (San Donato Milanese, Pieve Emanuele, Buccinasco)

2013
- Servizio restituzione fascicoli di parte
- Educazione alla legalità
- Sportello di Orientamento legale "Vittime di reati informatici"

2014
- Nuovo codice deontologico
- Negoziazione assistita – Arbitrato delegato
- PCT obbligatorio
- URP
- Protocollo contro la violenza alle donne
- Sportello "Carcere"
- Elezione componenti
- Cdd
- Fondazione Onlus
- Protocollo Telefono Azzurro
- Formazione (AFOL) dipendenti Tribunale
- Catalogo "Il Palazzo di Giustizia di Milano: una galleria d'arte"

2015
- Avvio attività Consiglio distrettuale di disciplina (Cdd)
- Servizio restituzione fascicoli di parte
- Alternanza scuola-lavoro
- Semestre Expo
- Nuova composizione del Consiglio da 15 a 25 componenti
- Nuovo Sportello "Milano no-slot"
- Sportello di Orientamento legale "Usura ed estorsione"

2016
- Costituzione Organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento
- Tirocinio anticipato (Università Statale e Cattolica)
- Nuovi Sportelli di Orientamento legale (Cornaredo, Segrate)
- Benemerenza civica Città di Milano

2017
- Codice degli Indifesi
- OAM TV
- Facebook e Twitter
- Sportello conciliazione forense Rho
- Progetto Terre des Hommes
- Nuovi Sportelli di orientamento legale (Bernate Ticino, Pioltello)

2018
- Instagram
- Scuola Forense
- Spazio informativo mediazione familiare
- Sportello con i City Angels
- Sportello "Informagiovani"
- Sportello "Bigenitorialità"
- Nuovi Sportelli di orientamento legale (Bollate, Cuggiono, Vittuone)

2019
- Nuovi Sportelli di orientamento legale (Corsico, Bareggio, San Giuliano)
- Protocollo di alternanza scuola lavoro a.s. 2019/2020 con Liceo Machiavelli di Pioltello, Liceo Classico Manzoni di Milano, Liceo Leonardo da Vinci di Milano
- Progetto Lawyers4rights
- Adesione al progetto dell'Associazione FAREXBENE
- Protocollo di intesa tra Corecom, Ordine Avvocati di Milano e Unione Lombarda degli Ordini Forensi Protocollo per lo sviluppo di azioni contro il cyberbullismo e a favore di una nuova educazione al digitale
- Quinto protocollo con Regione Lombardia per interventi di contrasto alla violenza sulle donne
- Sportello "Vittime di Reato" con la Questura di Milano

2020
- Nuovi Sportelli di orientamento legale (Settimo Milanese, Cinisello Balsamo, Senago, Settala)
- Giornata internazionale Avvocati in pericolo
- Erogazione contributo Covid Fondazione ONLUS – Ordine Avvocati e Cassa Forense
- Convenzione con il Comune di Milano per accesso alla banca dati ANPR per esigenze legali e di giustizia
- Nuovo sportello di orientamento legale "Impresa"

PERFORMANCE ECONOMICHE

INDICI DI BILANCIO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Totale Valore economico generato (Ricavi e Proventi)	€	6.672.054	6.694.518	6.749.992	6.656.201
Totale Valore economico distribuito agli stakeholder (Costi e Oneri)	€	6.270.289	6.546.944	6.413.845	6.133.585
Valore trattenuto per ammortamenti, accantonamenti e fondo riserve e sviluppo	€	401.765	147.575	336.148	522.616
% di valore economico distribuito ai portatori di interesse	€	93,98%	97,80%	95,02%	92,15%
% di valore economico trattenuto	€	6,02%	2,20%	4,98%	7,85%

VALORE ECONOMICO GENERATO

FONTI (€)	2017	2017%	2018	2018%	2019	2019%	2020	2020%
Ricavi da attività istituzionali	6.085.035	91,20%	6.224.887	92,98%	6.235.061	92,37%	6.201.987	93,18%
Ricavi da servizi per gli iscritti e altri utenti	267.174	4,00%	232.510	3,47%	214.748	3,18%	133.261	2,00%
Proventi di natura finanziaria	38.980	0,58%	18.478	0,28%	70.756	1,05%	23.386	0,35%
Altri ricavi	304.895	4,57%	225.364	3,37%	231.792	3,43%	302.809	4,55%
Rettifiche di valore attività finanziarie	-17.702	-0,27%	-6.501	-0,10%	-1.900	-0,03%	-1.907	-0,03%
Variazione delle rimanenze	-6.328	-0,09%	-220	0,00%	-465	-0,01%	-3.335	-0,05%
TOTALE	6.672.054	100,00%	6.694.518	100,00%	6.749.992	100,00%	6.656.201	100,00%

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

FONTI (€)	2017	2017%	2018	2018%	2019	2019%	2020	2020%
Valore trattenuto per ammortamenti, accantonamenti e fondo riserve e sviluppo	401.765	6,02%	147.575	2,20%	336.148	4,98%	522.616	7,85%
Alle istituzioni per impostee tasse	126.318	1,89%	190.197	2,84%	175.105	2,59%	168.072	2,53%
Al Sistema Giustizia	1.038.244	15,56%	1.024.451	15,30%	678.272	10,05%	613.560	9,22%
Agli organi di rappresentanza (CNF e OCF)	682.767	10,23%	724.518	10,82%	741.035	10,98%	741.044	11,13%
Agli iscritti tramite i servizi prestati	1.045.702	15,67%	1.015.686	15,17%	1.060.247	15,71%	991.652	14,90%
Ai dipendenti	2.027.211	30,38%	2.109.114	31,51%	2.199.814	32,59%	2.159.819	32,45%
Ai fornitori per il funzionamento dell'Ordine	1.350.047	20,23%	1.482.978	22,15%	1.559.372	23,10%	1.459.438	21,93%
TOTALE	6.672.054	100,00%	6.694.519	100,00%	6.749.993	100,00%	6.656.201	100,00%

2 VERSO UNA CRESCITA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Negli ultimi anni, e in particolare durante la pandemia, si sono imposti con crescente forza i temi della gestione delle persone, della crescita professionale, della conciliazione tra lavoro e vita privata e di un welfare integrativo a quello pubblico, offerto da aziende o organizzazioni. Soprattutto l'attenzione a salvaguardare l'equilibrio tra vita e professione e migliorare il welfare – parte del target 8.5 – è un obiettivo che, nell'ambito delle proprie competenze, l'Ordine persegue da tempo. In primo luogo per gli iscritti, così come per i dipendenti, adottando politiche coerenti con le caratteristiche specifiche della professione forense.

0
infortuni sul lavoro nel biennio 19-20

6.981
controlli gratuiti eseguiti (test sierologici e tamponi rapidi) da Ottobre 2020 a Maggio 2021 all'interno del progetto Covid-Free

46
numero totale di dipendenti dell'Ordine (32) e Fondazione Forense (14) di Milano

96%
dipendenti a tempo indeterminato dell'Ordine e Fondazione Forense di Milano

2.040
eventi formativi accreditati nel biennio 19-20

76,3%
eventi formativi gratuiti sul totale di quelli organizzati dall'Ordine di Milano

90%
professionisti preparati dalla Scuola Forense che hanno superato l'esame di stato

OLTRE **40K**
monografie: patrimonio bibliografico della Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli"

UN FUTURO PIÙ SICURO PER TUTTI: LA PREVIDENZA FORENSE

Affrontare a tutto campo le tematiche del welfare, sempre nell'ottica dell'obiettivo 8.5, significa anche occuparsi di previdenza. Per gli avvocati la previdenza è affidata alla Cassa Forense, che riserva agli iscritti le varie prestazioni previdenziali che vanno a costituire la previdenza forense. L'Ordine ha attivato un servizio di consulenza dedicato ad avvocati, praticanti iscritti avvocati in pensione (ed eredi) che mira a fornire orientamento e assistenza nei loro rapporti con la Cassa, dall'iscrizione alle simulazioni previdenziali, le pratiche pensionistiche e quelle di assistenza, agendo così anche da punto di contatto tra gli iscritti all'Ordine e gli uffici di Cassa Forense stessa.

COSA FA CASSA FORENSE PER GLI ISCRITTI

Cassa Forense mette a disposizione servizi di welfare, assicurazione e sostegni in caso di invalidità o inabilità al lavoro. In linea con le disposizioni di legge, esistono varie tipologie di pensionamento: anzianità, vecchiaia, vecchiaia anticipata, vecchiaia in regime di cumulo, invalidità, inabilità, di reversibilità, indiretta e contributiva anticipata in regime di cumulo, supplementi di pensione. In aggiunta alle prestazioni previdenziali la Cassa fornisce anche prestazioni assistenziali. Solo per citare le principali: prestazioni in caso di necessità, a sostegno della famiglia, della salute e della professione, indennità di maternità.

SALUTE E SICUREZZA, UNA PRIORITÀ IN OGNI SITUAZIONE

6.981
Controlli gratuiti eseguiti all'interno del progetto Covid-Free

DI CUI **4.125**
Test sierologici gratuiti effettuati

DI CUI **2.856**
Tamponi rapidi gratuiti effettuati

Occuparsi del benessere di iscritti e dipendenti significa pensare al loro futuro, attraverso la previdenza, ma anche al presente, prestando specifica attenzione a promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, in particolare le donne e i precari, al fine di realizzare l'obiettivo 8.8. Nel biennio 2019-2020 l'impegno in tema di salute e sicurezza si è concretizzato soprattutto nelle misure per promuovere un ambiente Covid-free. Pensate sia per i dipendenti sia per gli iscritti, queste misure hanno interessato soprattutto questi ultimi in coerenza con il loro maggior numero. "Obiettivo Covid-Free" è il progetto dell'Ordine, cofinanziato da Cassa Forense, che si è proposto di fornire un intervento per la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid-19, grazie all'utilizzo di strumenti di monitoraggio e strategie di profilassi per avvocati e praticanti.
Il progetto si è avvalso di convenzioni siglate con il Gruppo San Donato e con Pharmalite srl, che hanno consentito di effettuare in maniera volontaria e gratuita test sierologici e tamponi rapidi. I test disponibili erano tre: tampone Covid-19 rapido antigenico, test Covid-19 sierologico pungidito e test Covid-19 sierologico quantitativo. Da quando è stato avviato il progetto, a ottobre 2020, fino a maggio 2021 sono stati effettuati 6.981 controlli, di cui 4.125 test sierologici e 2.856 tamponi, questi ultimi nel periodo marzo-aprile-maggio 2021 in quanto i tamponi sono stati inseriti nel programma a marzo 2021.

GESTIRE LE PERSONE IN UN'OTTICA DI INCLUSIONE E CRESCITA

La missione statutaria dell'Ordine è rappresentare e tutelare gli interessi degli avvocati e praticanti del circondario milanese, impegnandosi a favorirne la piena occupazione ed un lavoro dignitoso. Per attuare al meglio questa missione l'Ordine si avvale di propri dipendenti, la cui occupazione viene tutelata con la stessa attenzione di quella degli iscritti, attraverso specifiche politiche di gestione delle risorse umane: dalla selezione e assunzione, al processo di monitoraggio e la cessazione del rapporto, fino all'attenzione per la conciliazione famiglia-lavoro e per il welfare.

LA CONCILIAZIONE E IL WELFARE PER I DIPENDENTI

Da sempre l'Ordine è attento a conciliare le tematiche famigliari e di salute con le esigenze

lavorative: bisogni che si sono acuiti nel periodo emergenziale e a cui si è data una risposta, sempre preservando l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione dei servizi. In particolare, l'Ordine si è impegnato ad andare incontro alle esigenze di flessibilità dei dipendenti consentendo loro, purché sia garantito il servizio, di svolgere le ore di lavoro anche non consecutivamente e senza obbligo di presenza fissa in determinati orari.
Per rispondere efficacemente ai cambiamenti ormai acquisiti nelle modalità di lavoro, l'Ordine sta valutando la possibilità di mantenere il lavoro agile per i dipendenti anche in futuro, compatibilmente con la normativa vigente. La regola generale resterà il ritorno in presenza, ma è in corso di valutazione la possibilità di lavorare in *smart working* per 1-2 giorni la settimana, in base all'attività svolta. Una misura tesa anche a riconoscere la resilienza e l'iniziativa dimostrate dai dipendenti, che si sono riorganizzati i compiti e hanno dato supporto ad altri quando non potevano svolgere le proprie mansioni.
La previdenza per i dipendenti e per i collaboratori è invece garantita secondo le modalità previste per ciascuna categoria, nel massimo rispetto delle disposizioni di legge. È prevista per tutti i dipendenti una assicurazione sanitaria a tariffe molto vantaggiose, cofinanziata per due terzi dall'Ordine e per un terzo a carico del dipendente.
I dipendenti hanno inoltre accesso alle convenzioni stipulate dall'Ordine con soggetti esterni e usufruiscono di ticket restaurant, mentre i consulenti esterni hanno accesso ad alcune agevolazioni. In particolare, visto il delicato periodo, l'attenzione è nel preservare la salute, bene individuale e collettivo, dando a tutti i collaboratori, indipendentemente dalle condizioni contrattuali, la possibilità di effettuare la vaccinazione antinfluenzale e i tamponi gratis, anche a domicilio, o i test sierologici.

CRESCERE CON LA FORMAZIONE: LA SCUOLA FORENSE E LA FORMAZIONE CONTINUA

Sempre nell'ambito dell'obiettivo 8.5, diretto a favorire la buona occupazione e a promuovere un lavoro dignitoso per tutti, la formazione svolge un ruolo chiave. L'obbligo formativo resta uno dei più importanti aspetti che riguardano l'esercizio della professione forense: per l'avvocato, che deve garantire preparazione e competenza nei confronti dei suoi clienti, e per l'Ordine che ha il compito di migliorare la professionalità dei suoi iscritti, il loro orientamento scientifico e il loro aggiornamento.
Tra le molte funzioni che la Fondazione Forense svolge al fianco dell'Ordine vi sono anche il coordinamento della formazione continua e della Scuola Forense. La formazione professionale continua prevede l'organizzazione di corsi di perfezionamento (anche in e-learning), seminari di approfondimento, convegni, congressi e momenti di studio a costante garanzia della valorizzazione e riqualificazione del ruolo dell'avvocato.

I CRITERI DELLA FORMAZIONE E LE SFIDE DEL 2020

I fabbisogni formativi degli avvocati sono monitorati e mappati dalle commissioni tematiche dell'Ordine, che propongono corsi di formazione in base al settore di appartenenza. Il Piano di

formazione viene sviluppato su impulso delle commissioni, veri e propri laboratori di idee, incaricate di proporre i corsi specifici, con il coordinamento e il supporto della Scuola Forense. Le proposte delle Commissioni seguono Linee guida concordate, che stabiliscono alcuni criteri per orientare la programmazione della formazione. Gli obiettivi perseguiti sono fornire un aggiornamento costante sulle tematiche prevalenti, focalizzandosi su temi caldi o novità, così come sviluppare corsi professionalizzanti per la formazione di figure specifiche, quali il difensore d'ufficio o il mediatore familiare, con un'attenzione alle nuove specializzazioni come opportunità di crescita per i giovani. A questa formazione specifica alimentata dalle Commissioni se ne affianca una su tematiche di interesse più trasversale, come la gestione dello stress, la creazione di mappe concettuali, l'organizzazione dello studio legale, la gestione della comunicazione sul web, i cui corsi vengono organizzati direttamente dalla Fondazione con cadenza annuale.
Gli attestati vengono rilasciati solo se richiesti, mentre per gli avvocati dell'Ordine vengono accreditati automaticamente i crediti di frequenza. L'eventuale feedback è richiesto direttamente dal docente e gestito attraverso un questionario di soddisfazione erogato dai docenti stessi.
L'Ordine degli Avvocati di Milano è stato il primo tra gli ordini professionali a rispondere nell'emergenza, trasformando i corsi e gli eventi in modalità FAD (formazione a distanza) e, da marzo 2020, erogando tutta la formazione sulla piattaforma Zoom. Questo passaggio ha richiesto una formazione specifica sulla digitalizzazione: nel primo periodo d'emergenza si sono tenuti corsi con professionisti esterni per insegnare l'utilizzo delle principali applicazioni e sistemi di videoconferenza rispetto agli utilizzi di interesse per gli avvocati, ad esempio sulla gestione dell'udienza. Il cambio di modalità non ha determinato criticità e gli iscritti hanno apprezzato la possibilità di gestire i corsi da remoto.

LA BIBLIOTECA "AVV. GIORGIO AMBROSOLI"

56	4	935	6.158	1.606
Posti a sedere disponibili in Biblioteca	Postazioni dedicate ai servizi telematici	Nuove monografie acquistate nel 2019	Ricerche effettuate in modalità telematica dagli studi legali nel biennio 19-20	Ricerche assistite di giurisprudenza eseguite nel biennio 19-20

La Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli" grazie alla sua ricca dotazione di materiali rappresenta un ulteriore strumento di aggiornamento a disposizione degli iscritti per favorirne la formazione e l'attività professionale. Negli ultimi anni la Biblioteca dell'Ordine si è dotata di una veste più moderna, efficiente e "su misura" rispetto alle esigenze differenziate dei suoi utenti. Grazie all'ammodernamento degli spazi fisici e dei servizi, offre all'avvocatura milanese un servizio all'avanguardia nel reperimento del materiale giuridico.
A livello di spazi, è stata ampliata la sala per la consultazione dei testi, incrementato il numero dei posti a sedere, che oggi sono 56 (temporaneamente ridotti per le misure di distanziamento) con 4 postazioni dedicate ai servizi telematici, a disposizione di avvocati, praticanti, magistrati, studenti universitari e laureandi. Sono stati inoltre attivati nuovi servizi e strumenti multimediali, introducendo soluzioni informatiche di ultima generazione per la gestione delle banche dati dei testi disponibili.

In parallelo si è continuato a incrementare e rinnovare il patrimonio bibliografico, passato da poco più di 20 mila monografie nel 2001 alle oltre 40 mila attuali. Grazie alla stretta collaborazione con le case editrici specializzate, le monografie vengono costantemente aggiornate e a queste si aggiungono oltre 200 riviste giuridiche (di cui 85 correnti). Fiore all'occhiello della biblioteca è la collezione di testi antichi che comprende, tra gli altri, un'edizione glossata del 1475 del *Corpus Iuris Civilis*.

L'IMPEGNO DELL'ORDINE PER I GIOVANI

22.800€

Valore delle borse di studio erogate nel biennio 19-20

385.754

Pagine relative all'offerta o domanda di lavoro visualizzate dagli utenti all'interno del sito web dell'Ordine

In linea con gli obiettivi 8.5 e 8.6, la crescita dei giovani è fondamentale per assicurare un futuro in cui l'avvocatura assuma con sempre maggiore efficacia la propria responsabilità sociale. A partire dal 2019 l'Ordine si è impegnato in modo particolare su questa direttrice fondamentale per la professione, la proiezione verso il futuro. Il contributo all'obiettivo di sviluppo sostenibile nel promuovere la buona occupazione si esplica attraverso le attività della Commissione giovani, specificamente dedicata alla crescita culturale e professionale dei giovani avvocati, e nel promuovere pratiche per facilitare il confronto e l'ingresso nel mondo del lavoro, quali il tirocinio anticipato e l'alternanza scuola-lavoro.

Un supporto che si concretizza non solo nelle numerose attività di formazione e informazione e nella messa a disposizione di alcune risorse, come la Biblioteca "Avv. Giorgio Ambrosoli", ma anche nel mettere a disposizione il patrimonio di relazioni di cui l'Ordine è custode. Per questo l'Ordine degli Avvocati di Milano propone un servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, gestito attraverso una sezione dedicata del sito. Il servizio permette di pubblicare il proprio curriculum a coloro che cercano lavoro come collaboratori – avvocati, praticanti – o dipendenti, o che sono disponibili per periodi di stage presso studi legali. A questi ultimi il servizio consente di pubblicare a loro volta annunci relativi alla ricerca di collaboratori, dipendenti e stagisti.

Nel 2020 sono state visualizzate dagli utenti 385.754 pagine relative all'offerta o domanda di lavoro.

In collaborazione con l'Ordine, la Libera Associazione Forense fornisce inoltre un servizio gratuito di colloqui di orientamento alla professione, rivolto ai neolaureati e praticanti. I colloqui vengono di norma tenuti in presenza presso la Sala Avvocati del Palazzo di Giustizia, per un massimo di sei candidati a sezione. Per richiedere il colloquio è necessario compilare online il modulo prenotazione e la scheda riassuntiva della propria candidatura sul sito dell'associazione (www.lafonline.it). A complemento del servizio, gli studi interessati possono comunicare le ricerche di collaboratori, al fine di allineare in modo più efficace la loro domanda con l'offerta dei candidati incontrati nei colloqui.

Nell'ultimo biennio l'investimento nello sviluppo di iniziative dedicate agli studenti e ai professionisti più giovani da parte dell'Ordine si è concretizzato anche attraverso l'organizzazione di percorsi formativi innovativi, capaci di coniugare le esigenze peculiari di questo target e i contenuti professionalizzanti di elevata qualità.

3 VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ EQUA PER TUTTI

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Le tematiche delle pari opportunità e non discriminazione, dell'equità e della disabilità sono ancora poco sentite nel nostro Paese, pur essendo molto rilevanti: esistono ancora numerosi ostacoli nel lavoro, sia dipendente sia autonomo, ed è ancora lontano il raggiungimento di un'effettiva parità. Un tema non limitato alla professione forense, ma che ha un impatto su tutto il mondo del lavoro, oltre che sui servizi alla cittadinanza. Ecco perché è importante partire dall'avvocatura per contribuire a generare un cambiamento che investa tutta la società.

2006
anno di costituzione del CPO presso l'Ordine degli Avvocati di Milano (6 anni prima dell'obbligo di legge)

52% DONNE
48% UOMINI
composizione di genere tra gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Milano

15
seminari formativi nel biennio 19-20 in tema di pari opportunità e non discriminazione

4.223
avvocate/i e praticanti di età inferiore ai 30 anni iscritte/i all'Ordine di Milano

680
nuovi iscritti all'Ordine tra il 2018 e il 2020

UN IMPEGNO CIVILE CHE DALL'ORDINE E L'AVVOCATURA INVESTA LA SOCIETÀ

La legge professionale forense del 2012 prevede l'istituzione dei Comitati Pari Opportunità (CPO) presso ciascun Ordine: il loro operato è rivolto sia all'interno dell'avvocatura sia all'esterno, nella società civile, poiché la professione forense riveste un importantissimo ruolo sociale e deve svolgere un'attività di traino verso una società che promuova le pari opportunità e la non discriminazione. L'Ordine di Milano è impegnato da molti anni su questo fronte rispetto a tutti i propri stakeholder, a cominciare dagli iscritti e dai dipendenti. A testimonianza di quanto queste tematiche siano sentite dall'avvocatura milanese, il Comitato dell'Ordine era già costituito nel 2006, sei anni prima dell'obbligo di legge.

PARI OPPORTUNITÀ: QUANDO L'AVVOCATURA INDICA LA STRADA ALLA SOCIETÀ

Nell'avvocatura il tema delle pari opportunità viene introdotto nel 2006 con un primo protocollo di intesa fra il Consiglio Nazionale Forense, dove già dal 2003 era attiva una commissione di studio sul tema, ed il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, rinnovato per un biennio nel 2009. A partire dal 2006, quindi, alcuni Consigli dell'Ordine, tra cui quello di Milano, incominciano a istituire i loro Comitati. Nel 2011 i principi e gli scopi dei precedenti accordi vengono rafforzati, e rinnovati a tempo indeterminato, con un nuovo protocollo di intesa tra Dipartimento e CNF.
Con la legge di riforma della professione del 2012 il CPO diventa un organo obbligatorio ed elettivo, anziché per cooptazione, e nel 2013, per favorirne l'istituzione in tutti gli Ordini, il CNF predispone uno schema di regolamento. Nello specifico il Comitato di Milano adotta nel 2015 il nuovo regolamento che, come principale innovazione, introduce l'equilibrio di genere nella rappresentanza. Nell'attuale quadro il CPO è un organismo a carattere propulsivo e consultivo rispetto all'Ordine: non ha potere di intervento diretto, volto a superare o a sanzionare eventuali criticità, ma può favorire l'intervento degli organi competenti.
A poco più di cent'anni dalla legge del 1919 che sancì l'ammissione delle donne alle libere professioni, la società italiana ha ancora molta strada da fare. Si può però dire che gli ostacoli all'accesso femminile alla professione forense siano stati sostanzialmente rimossi: oggi le avvocate e le praticanti iscritte all'Ordine di Milano rappresentano oltre il 50% del totale, mentre a livello nazionale sono il 47,2%. Moltissimo resta da fare, però, nel campo della carriera e della parità di reddito: in base ai dati 2015 forniti da Cassa Forense, le avvocate guadagnano mediamente il 40% in meno di un collega uomo.
Resta più che mai necessario, quindi, che il Comitato continui a perseguire la sua missione e ad esplicare le sue funzioni attraverso azioni positive ed attraverso la promozione di una cultura antidiscriminatoria.

LE PRINCIPALI FUNZIONI DEL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Ricerca, analisi e monitoraggio della situazione delle avvocate, degli avvocati e dei/delle praticanti;

Diffusione delle informazioni sulle iniziative intraprese;

Elaborazione di proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità anche nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale;

Proposizione al Consiglio dell'Ordine di iniziative previste dalle leggi vigenti;

Elaborazione di proposte di codici di comportamento atti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità e di individuare discriminazioni anche indirette;

La predisposizione di un codice etico per favorire la parità di genere e la piena accessibilità della professione negli studi legali e per prevenire atteggiamenti discriminatori sin dal periodo di praticantato;

Promozione di iniziative e confronti tra avvocati/e, praticanti e gli operatori del diritto sulle pari opportunità;

Richiesta di inserimento nella formazione professionale di moduli atti a diffondere e valorizzare le differenze di genere ed il diritto antidiscriminatorio;

Sostegno ad iniziative volte a promuovere la crescita professionale di avvocati/e e praticanti in situazioni soggettive od oggettive di disparità e alla loro rappresentanza negli organi istituzionali e associativi, anche tramite l'attuazione di leggi e regolamenti che disciplinano l'ordinamento professionale.

UN AIUTO CONCRETO NELL'EMERGENZA

Pari opportunità significa anche garantire protezione e scongiurare l'esclusione sociale, economica e politica dei singoli cittadini, come identificato dal goal 10.4 dell'SDG 10. L'emergenza pandemica ha potenziato il rischio che si verifichino fenomeni di esclusione connessi tra gli altri fattori, ad esempio, alla contrazione del proprio volume d'affari, fino ad arrivare al caso più grave della vera e propria perdita del lavoro.

Proprio per far fronte a questa criticità l'Ordine, con la CRINT (Commissione Rapporti Internazionali) ha messo a punto un progetto di solidarietà per andare incontro alle possibili difficoltà logistico-organizzative sperimentate da alcune colleghe e colleghi milanesi in relazione all'emergenza Covid-19. La contrazione dei fatturati in alcuni casi si è trasformata nella perdita di un luogo fisico in cui condurre la propria attività professionale: su questa spinta è nato il Progetto Patronato, che prevede l'accoglienza di un collega negli studi legali milanesi che aderiscono all'iniziativa.

Il progetto prevede di offrire gratuitamente alle colleghe e ai colleghi in momentanea difficoltà una scrivania per alcuni mesi, all'interno di uno studio legale già strutturato, dove proseguire l'esercizio della professione e riorganizzare il proprio futuro lavorativo. Sono stati chiamati a collaborare gli studi legali che si trovano nella possibilità logistica di accogliere gratuitamente un professionista, per un periodo liberamente concordato tra lo studio ospitante e il beneficiario, fornendo una postazione adeguata e l'uso degli essenziali servizi di studio.

UNA PRIORITÀ ASSOLUTA: LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Riguardo ai temi centrali dell'interculturalità, i diritti e la giustizia sociale, il 55° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese presentato a dicembre 2021 conferma per l'anno del Covid alcune tendenze già in atto, che richiedono un attento monitoraggio e l'adozione di misure correttive. In dettaglio, il Rapporto registra una crescita esponenziale delle chiamate al numero antiviolenza 1522 (31.688, +48,8% rispetto al 2019) e, a fronte di un calo dei reati tradizionali, un balzo di quelli informatici (+27,3% a quota 202.183, l'11% circa del totale). Rispetto al tema dell'immigrazione risulta preoccupante che oltre il 40% degli italiani creda alla teoria complottista della cosiddetta "grande sostituzione", ovvero l'idea che l'immigrazione venga

alimentata volutamente da presunte élite internazionali per sostituire gli europei con altre etnie, con un costo del lavoro più basso e minori richieste in tema di diritti.
Gli ultimi due anni di emergenza sanitaria sembrano quindi avere ulteriormente esacerbato il clima di diffidenza e chiusura che ha accompagnato alcune delle più recenti evoluzioni della società, in particolare i mutamenti apportati dalle migrazioni. Anche in Europa e in Italia, pertanto, tornano drammaticamente in piano i diritti umani: è anche nell'ottica di questi cambiamenti che va ripensata la figura dell'avvocato.
Alla tutela delle garanzie e dei diritti degli assistiti deve oggi aggiungersi l'impegno per un'effettiva difesa dei soggetti più deboli: solo così l'avvocatura potrà contribuire alla realizzazione della piena giustizia sociale, conducendo un capillare lavoro sia professionale sia, soprattutto, culturale teso a rimuovere le barriere contro cui le persone si scontrano non solo a causa del genere o dell'età, ma anche dell'appartenenza etnica, della religione e della cultura.
Con questi obiettivi l'Ordine di Milano si muove attraverso le attività della Commissione Diritti Umani e della Commissione Rapporti Internazionali, coordinandosi anche con le iniziative del CNF. La Commissione Diritti Umani mira a incoraggiare il rinnovato ruolo costituzionale dell'avvocato quale protettore di diritti fondamentali, perseguendo diversi obiettivi. In concreto, la Commissione promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani in particolar modo attraverso corsi ed eventi formativi che sensibilizzano gli iscritti sulla normativa italiana, europea e internazionale e gli strumenti processuali di tutela.
La Commissione sostiene, inoltre, le politiche pubbliche su questioni legali e sociali indirizzate a ottenere il pieno riconoscimento della difesa dei diritti umani e organizza un lavoro di rete con istituzioni, enti e associazioni. La Commissione coordina la propria attività con altre commissioni istituite presso altri ordini circondariali, internazionali e con la Commissione presso il CNF, anche promuovendo eventi di formazione e sensibilizzazione per la cittadinanza, e sostiene i difensori dei diritti umani perseguitati e minacciati nel mondo, attraverso la partecipazione ad osservatori degli avvocati in pericolo.

GLI OBIETTIVI FUTURI

Per i prossimi anni l'Ordine si propone di rafforzare ulteriormente l'impegno a perseguire gli obiettivi che hanno caratterizzato il biennio oggetto di rendicontazione, aumentando la visibilità e dando all'avvocatura maggiore competenza sui temi delle pari opportunità e del diritto non discriminatorio, con corsi formativi che coinvolgano sia i colleghi e le colleghe sia civiliste sia penaliste.
Un ulteriore obiettivo sarà creare un coordinamento dei comitati a livello nazionale, portando anche i CPO di dimensioni minori presenti sul territorio ad avere una forza maggiore ed un impatto più incisivo in tema di promozione delle pari opportunità e non discriminazione.

4 L'ORDINE PER LA COMUNITÀ: UN VALORE PER TUTTI

Non esiste ambito della vita pubblica, dei rapporti tra privati, delle relazioni istituzionali a livello locale, nazionale o internazionale in cui non sia fondamentale garantire il rispetto dello stato di diritto e adottare le opportune misure quando non viene pienamente applicato. L'avvocatura svolge un ruolo essenziale nella costante e indispensabile promozione dello stato di diritto. L'Ordine se ne fa garante con molteplici attività svolte in forma autonoma e in collaborazione con altri soggetti: dalle attività di educazione alla legalità, all'etica, la trasparenza e il contrasto alla corruzione. Fino, soprattutto, alle iniziative per garantire un pari accesso alla giustizia per tutti, specie per chi si trova in uno stato di difficoltà sociale o economica.

PIÙ DI **1.000**
difensori d'ufficio iscritti presso le liste del Tribunale di Milano

4.956
avvocati iscritti volontariamente all'elenco del patrocinio a spese dello Stato

16.780
istanze di richiesta presentate presso lo sportello di patrocinio a spese dello Stato nel biennio 2019-2020

2.686
accessi agli sportelli di orientamento legale "Avvocati in Municipio" e "Giustizia di prossimità"

195
nominativi di avvocati forniti ai cittadini dagli sportelli tematici

OLTRE **5.000**
studenti coinvolti con il progetto di educazione alla legalità

LA DIFESA D'UFFICIO E IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO: TUTELE PER I SOGGETTI DEBOLI

Ad aprile 2020 l'Ordine ha adottato il nuovo Regolamento per la difesa d'ufficio, con l'obiettivo di rendere ancora più equo e aperto questo istituto che, garantendo una difesa imparziale a chiunque sia soggetto a un accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, rappresenta una delle massime espressioni della responsabilità sociale degli avvocati.
Il nuovo Regolamento mira a rafforzare ulteriormente la qualità professionale nell'esercizio di questa importante funzione, per la quale la legge prevede l'obbligo da parte

di ciascun Ordine forense di predisporre elenchi di professionisti aggiornati e formati. A oggi l'Ordine di Milano conta circa 1.000 difensori d'ufficio che – a turno – sono assegnati dall'autorità giudiziaria o dalle forze dell'ordine a chi sia coinvolto in un processo o in indagini penali e non sia in condizioni di nominare un difensore di fiducia.
Nonostante l'emergenza pandemica, nell'ultimo biennio l'Ordine ha continuato a organizzare corsi professionalizzanti mirati su specifici profili come il curatore del minore, l'amministratore di sostegno o il difensore d'ufficio, trasferendoli in modalità online.
Accanto alla difesa d'ufficio, che riguarda esclusivamente il procedimento penale, un altro importante istituto a tutela dei soggetti impossibilitati ad avvalersi autonomamente di una tutela legale è il patrocinio a spese dello Stato, che può invece essere attivato anche per i procedimenti civili. Dal 2002 l'Ordine gestisce uno sportello dedicato che riceve in media 150 istanze la settimana, sulle quali delibera il Consiglio dell'Ordine. Una parte rilevante delle istanze riguarda soggetti richiedenti protezione internazionale, mentre altri importanti ambiti sono il diritto di famiglia, in particolare per separazione, divorzi e assegni di mantenimento, e la tutela dei minori. L'avvocato incaricato verifica che sussistano i presupposti e presenta la richiesta. Un'apposita commissione valuta il caso e decide se ammettere o meno la richiesta in base a specifici criteri, in particolare economici: viene richiesta la certificazione fiscale dell'anno precedente per verificare che il soggetto che si rivolge al servizio sia in effetti impossibilitato dal punto di vista economico. La delibera dell'Ordine che ammette al patrocinio consente di iniziare o costituirsi nella causa e solo il giudice può revocare il beneficio.
In epoca pre-Covid lo sportello fisico accoglieva in media 250-300 utenti la settimana. Nell'ambito del processo di trasformazione digitale dell'Ordine, già a partire dal 2019 è stato attivato uno sportello telematico per l'inoltro online delle istanze. Il servizio è stato implementato dopo un breve periodo di prova e si è rivelato particolarmente efficace anche al di là dell'emergenza. Dall'attivazione della modalità telematica le istanze in presenza sono diminuite del 90% e si è ridotta la necessità di personale per presidiare lo sportello fisico, che ha quindi potuto essere riassegnato ad altre mansioni, incrementando l'efficienza complessiva. Nell'ambito della modalità telematica tutte le principali informazioni sul patrocinio a spese dello Stato sono state rese liberamente consultabili sul sito, in fase di registrazione, consentendo di ridurre le richieste d'informazioni agli operatori e agli avvocati che, quindi, hanno potuto dedicare più tempo a compiti più complessi. Sempre nell'ottica di una maggiore efficienza, l'introduzione di un colloquio preliminare online ha permesso di filtrare a monte un maggior numero di richieste non ammissibili, facilitando il compito di operatori e avvocati.
La modalità telematica rappresenta infine anche un importante contributo alla sostenibilità del servizio: ha infatti ridotto in modo rilevante l'utilizzo di carta – documentazione, invio di raccomandate e altri utilizzi – con un risparmio economico totale pari a circa 70 mila euro l'anno. Le limitazioni di movimento imposte ai cittadini durante l'emergenza hanno comunque inciso sul numero di istanze presentate, che sono passate da 11.080 nel 2019 a 5.700 nel 2020. Di queste, riguardavano opposizioni al diniego di protezione internazionale 6.905 istanze nel 2019 (62,3% del totale) e 2.714 nel 2020 (47,6%).

IL CONTRASTO ALLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO: L'ORGANISMO DI COMPOSIZIONE

In linea con l'impegno a promuovere una società più solidale e a garantire l'accesso alla giustizia per tutti, a metà del 2016 l'Ordine ha istituito l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC), con l'obiettivo di affrontare il grave problema sociale di quanti si trovano in stato di insolvenza, ma non possono né dichiarare fallimento né avvalersi delle altre procedure concorsuali previste. La procedura è aperta ai consumatori in difficoltà, alle imprese commerciali di minori dimensioni (e perciò non fallibili) e agli altri soggetti con esposizioni debitorie anche potenzialmente rilevanti, quali le imprese agricole, le start-up, i lavoratori autonomi, gli enti senza scopo di lucro. Gli sportelli sono territoriali: gli utenti che afferiscono allo sportello OCC dell'Ordine degli Avvocati di Milano devono avere la residenza in provincia di Milano e il tribunale competente deve essere quello di Milano.

L'OCC si avvale dell'ausilio di 13 avvocati che operano come "gestori della crisi", nel rispetto dei principi di indipendenza, professionalità, diligenza e terzietà. Accanto a questa principale funzione sociale, il ricorso all'OCC genera effetti positivi anche per l'avvocatura, in quanto favorisce la formazione di figure professionali specializzate, e per il sistema giustizia nel suo complesso, grazie al suo potenziale deflattivo in quanto strumento di risoluzione alternativa delle controversie. Per diventare gestore della crisi è necessario partecipare a un corso specifico, ma non è necessario essere avvocati: tra i gestori si contano infatti anche dei commercialisti. Dal mese di marzo 2020 i depositi delle istanze avvengono in via telematica, rendendo più rapido ed efficace il lavoro dello sportello. In dettaglio, dal 1° marzo al 31 dicembre sono pervenuti online 33 depositi. Come accaduto anche ad altri sportelli, il passaggio alla modalità online ha avuto un impatto positivo sulla sostenibilità del servizio, consentendo di ridurre in modo significativo i consumi di carta.

Nel biennio rendicontato sono stati presentati 44 depositi per accordi, 40 per piani del consumatore e 69 richieste di liquidazione, per un totale di 153 depositi. A fine 2020 presso l'OCC milanese risultavano pendenti in fase finale 58 depositi per accordi, 86 per piani del consumatore e 54 per liquidazione. I dati delle pratiche devono essere periodicamente rendicontati al Ministero della Giustizia, che consolida e confronta i dati dei diversi organismi territoriali.

Da notare che i depositi presso l'Ordine di Milano ammontano a soltanto poco più del 2% l'anno di quelli nazionali, mentre il PIL della Città Metropolitana rappresenta oltre il 10% di quello nazionale: un dato che conferma indirettamente la buona salute complessiva del tessuto economico milanese.

Nel biennio oggetto del presente Bilancio, l'Ordine si è posto l'obiettivo di risolvere le situazioni peggiorate a causa dell'emergenza pandemica che, tra le principali cause di sovraindebitamento, al pagamento delle tasse ha aggiunto le separazioni e le perdite di lavoro. Con l'avvento del Covid è cambiata la tipologia di persone che si rivolgono allo sportello, che presentano casi mediamente più gravi, e dopo un iniziale calo fisiologico i numeri sono tornati ad aumentare.

L'impegno dell'Ordine è quello di rendere il servizio accessibile al maggior numero possibile di utenti che ne abbiano la reale esigenza, anche agendo con un effetto di calmieramento sulle tariffe: un benchmark condotto dall'Ordine ha evidenziato che la tariffa iniziale richiesta dall'OCC

di Milano per aprire una pratica, attualmente pari a 200 euro, è meno della metà di quella richiesta da altri organismi per un privato e cinque volte inferiore a quella richiesta per una società.

LO SPORTELLO PER IL CITTADINO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'istituzione di Sportelli per il cittadino è prevista per la prima volta nel 2012 con la legge di riforma della professione forense (art. 30 LPF 247 del 2021). A conferma di un approccio sempre il più possibile proattivo alle esigenze del cittadino, l'Ordine milanese aveva già attivato il proprio servizio nel 2007. Lo Sportello è attivo presso l'URP del Palazzo di Giustizia (primo piano, atrio ingresso, corso di Porta Vittoria - Largo Biagi). Il suo obiettivo è agevolare l'accesso ai servizi legali, fornendo informazioni chiare e qualificate sulla ricerca di un avvocato, i costi e tempi della giustizia, gli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria per la risoluzione delle controversie, la difesa d'ufficio, il patrocinio a spese dello Stato e altre indicazioni utili sugli adempimenti necessari per instaurare una causa. I nominativi degli avvocati iscritti all'Albo di Milano sono forniti dallo Sportello tramite apposite liste, formate secondo un rigoroso ordine alfabetico, divise per settori di competenza e sottoposte al costante controllo da parte dell'Ordine.
Durante l'emergenza sanitaria lo sportello è stato gestito alternando diverse modalità: durante il primo periodo è rimasto chiuso a causa del lockdown, mentre da metà luglio 2020 ha ripreso il regolare funzionamento, organizzando appuntamenti da remoto. La mail è rimasta sempre attiva e la comunicazione con gli utenti che ne facevano richiesta è avvenuta anch'essa da remoto, tramite la piattaforma Zoom.
L'alternanza tra diverse modalità ha reso difficoltoso misurare con precisione il numero di accessi al servizio durante il biennio. Nonostante le limitazioni di accesso determinate dalle norme di prevenzione, combinando le diverse modalità nel 2020 il servizio è riuscito a fornire un numero di nominativi superiore al dato pre-pandemia (172 contro 147 nel 2018 e 140 nel 2017). Tra gli sviluppi in corso, si segnala nel 2021 l'istituzione presso la Sezione Tutele (VIII civile) sita in via San Barnaba, 50 del servizio per amministrazione di sostegno e tutele. Gli avvocati volontari ricevono gli utenti privi di assistenza legale presso i locali del tribunale e li aiutano con una verifica preliminare della correttezza formale degli atti, relativi a queste problematiche, che si intendono depositare.

SUL TERRITORIO: AVVOCATI IN MUNICIPIO E GIUSTIZIA DI PROSSIMITÀ

Nel 2010 è stato sviluppato in collaborazione con il Comune di Milano il progetto "Avvocati in Municipio", che prevede la presenza sul territorio di sportelli per fornire orientamento legale ai cittadini milanesi nei 9 municipi della città. Nel 2012 l'Ordine ha esteso il servizio anche ad alcuni Comuni dell'area metropolitana tramite il progetto "Giustizia di Prossimità", che oggi può contare su sportelli attivi in ben 14 Comuni: Bareggio, Bernate Ticino, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Pieve Emanuele, Pioltello, San Donato Milanese, Segrate, Senago, Settimo Milanese e Vittuone.
Il servizio di orientamento al percorso legale permette di cogliere le esigenze e i bisogni del territorio – espressi o, talvolta, inespressi – ed è considerata una buona prassi tra i servizi offerti dall'Ordine in collaborazione con le amministrazioni comunali. Dalla sua istituzione ad

oggi ha registrato oltre 14.500 accessi, dei quali 2.686 nell'ultimo biennio (1.916 a Milano città e 770 nei comuni dell'hinterland).
Negli anni seguenti sono stati elaborati piani di azione che hanno affrontato nuove tematiche, rendendo sempre più specifici gli interventi. Gli "sportelli tematici" forniscono informazioni e orientamento su temi sensibili e di maggiore allarme sociale, per i quali le cittadine e i cittadini necessitano di particolare tutela: ad esempio violenza sulle donne, gioco d'azzardo, usura ed estorsione, reati informatici, condominio.
L'Ordine individua e mette a disposizione oltre 300 avvocati suddivisi per materia, che offrono la propria professionalità a titolo gratuito nel rispetto del codice deontologico forense. Per accedere al servizio il cittadino contatta il Consiglio di Municipio e illustra la questione giuridica che lo riguarda, al fine di ottenere un appuntamento con il professionista competente. Nel corso del colloquio viene fornito un servizio di orientamento legale, con divieto per l'avvocato di ricevere incarichi professionali dalla stessa persona che ha richiesto l'incontro. Data la complessità dei temi trattati, gli incontri si tengono prevalentemente in presenza e pertanto le limitazioni in fase di emergenza hanno avuto un forte impatto sul numero di accessi nel 2020. Per il 2019, invece, i dati pre-pandemia risultano sostanzialmente in linea per Avvocati in Municipio (1.443 accessi, rispetto a 1.427 nel 2018 e 1.477 nel 2017) e in continuo e deciso aumento per Giustizia di Prossimità (560 accessi contro 320 nel 2018 e 244 nel 2017).

AVVOCATI IN MUNICIPIO/GIUSTIZIA DI PROSSIMITÀ

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Accessi allo Sportello (Comune di Milano)	n.	1.477	1.427	**1.443**	**473**
Accessi allo Sportello (Comuni dell'hinterland)	n.	244	320	**560**	**210**

GLI SPORTELLI TEMATICI, RISPOSTE MIRATE A SPECIFICHE ESIGENZE

Valorizzandone la preesistente attività, negli ultimi anni l'Ordine ha potenziato presso gli sportelli di Avvocati in Municipio e Giustizia di Prossimità gli "sportelli tematici", servizi dedicati a soggetti che si trovano in una condizione di fragilità, disagio o difficoltà, spesso esacerbata dall'emergenza pandemica. Per garantire il loro funzionamento è istituito un elenco di avvocati, selezionati anche mediante una formazione specifica volta a consolidare le loro competenze nelle materie oggetto di tutela.
Durante l'emergenza sanitaria il funzionamento degli sportelli tematici è stato assicurato da remoto, fissando appuntamenti online di orientamento e informazione dei cittadini tramite la piattaforma Zoom.

- **Sportello reati informatici** – Attivo dal 2015, lo sportello è frutto di un protocollo siglato con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano – Pool Reati Informatici. Nel biennio 2019-20 si sono registrati 16 accessi allo sportello, in linea con quelli del biennio 2017-18.

- **Sportello usura ed estorsione** – Dal 2016 lo sportello promuove la cultura della legalità attraverso azioni e strumenti di prevenzione e di contrasto al radicamento delle associazioni criminali, rivolgendosi alle vittime di usura ed estorsione. Il cittadino può presentare richieste di informazioni, ricevere informazioni sulla normativa vigente in merito, ottenere assistenza sul percorso legale da intraprendere, oltre a ottenere indicazioni sulle modalità di presentazione della denuncia alle autorità competenti. Nel biennio 2019-20 lo sportello ha registrato 4 accessi, rispetto ai 7 del biennio 2017-18, rispecchiando il rallentamento delle attività economiche nel periodo pandemico.
- **Sportello Milano No-Slot** – Nell'ambito di un progetto regionale avviato nel 2015, in collaborazione con il Comune di Milano e altri soggetti istituzionali e della società civile, lo sportello fornisce orientamento legale ai famigliari dei giocatori patologici, portatori di gravi disagi e spesso esposti anche sotto il profilo debitorio e legale. Lo sportello offre un percorso modulare e flessibile nel quale gli utenti si avvalgono gratuitamente di competenze educativo-relazionali, psicologiche e legali. Nel biennio 2019-20 hanno beneficiato dello sportello 5 utenti, in aumento rispetto ai 3 del biennio 2017-18.
- **Sportello Carcere** – Dal 2014 l'Ordine è presente presso le tre carceri del territorio metropolitano (Bollate, San Vittore e Opera) per fornire ai detenuti informazioni e orientamento su problematiche giuridiche diverse da quelle per cui essi scontano la pena o sono sottoposti alla misura cautelare. I detenuti sono supportati nella stesura di richieste di chiarimenti e di istanze per evitare l'insorgere di controversie, o dissuasi dall'intraprendere azioni infondate o dall'opporsi a richieste legittime. Chi necessita di un sostegno legale più specifico viene segnalato a un avvocato iscritto alla lista dello Sportello per il Cittadino, individuato sulla base della materia d'interesse all'utente. Nel biennio 2019-20 lo sportello ha ricevuto 211 accessi rispetto ai 278 del biennio 2017-18.
- **Contrasto alla violenza di genere** - In considerazione della rilevanza del tema, l'Ordine interviene su diversi fronti. Ha innanzitutto esteso anche al territorio regionale l'attività degli sportelli di orientamento legale, già operativi presso Municipio 4 e Casa dei diritti del Comune di Milano sin dal 2010, con avvocate e avvocati adeguatamente formate sul tema della violenza e integrando gli sportelli fisici con uno sportello online. Gli accessi agli sportelli riflettono l'aumento dei casi di violenza domestica durante i lockdown: sono stati 80 nel biennio 2019-20, rispetto ai 74 del biennio 2017-18. Negli anni l'Ordine è stato inoltre partner in diversi progetti e ha stipulato numerosi protocolli d'intesa con Regione Lombardia – D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità. Il 24 luglio 2019 è stato siglato il quinto protocollo, che ha previsto la realizzazione di iniziative di formazione e informazione. Il sesto protocollo è stato siglato il 24 novembre 2021 e coprirà il periodo fino al 2023. Tra le azioni previste dal protocollo lo sviluppo della Banca dati dei provvedimenti lombardi e sentenze sul tema, progetto attuato a partire dal 2016.
- **Famiglia, minori e disabili** – Con lo sportello "Per i più piccoli", sulla base di una convenzione del 2016, l'Ordine collabora con Telefono Azzurro, che inoltra i quesiti di natura legale posti dagli utenti. Lo sportello gira le segnalazioni agli avvocati volontari, che forniscono

una risposta entro 5 giorni. Il servizio ha ricevuto 72 accessi nel biennio 2019-20 e 58 nel 2017-18. Lo sportello "Separazioni e Genitorialità" nasce invece nel 2018 nell'ambito di Avvocati in Municipio: svolto in collaborazione con l'Associazione Janas, offre supporto morale e psicologico a persone che affrontano separazioni o che sono alle prese con problematiche genitoriali. Ha registrato 22 accessi nel biennio 2019-20. Sempre nel 2018 nasce, da una convenzione stipulata con il Comune di Milano, lo sportello "Dopo di Noi", che si rivolge ai famigliari di soggetti fragili per fornire informazioni sugli aspetti privatistici della materia, con particolare riferimento all'attuazione e utilizzazione degli strumenti introdotti dalla Legge 112/2016, "Dopo di noi". Ha registrato 7 accessi nel biennio 2019-20. Tra gli obiettivi futuri, l'attivazione presso il Municipio 8, a seguito di una convenzione del 2021 con Terre des Hommes, dello spazio protetto per bambini e famiglie "In-difesa".

- **Altri sportelli**: attivato a partire dal 2018 nell'ambito del progetto comunale Informagiovani, "L'avvocato ti orienta" è un servizio di informazione e orientamento sulle tematiche riguardanti il diritto del lavoro e ha ricevuto 19 accessi nel biennio 2019-20 rispetto ai 9 del 2018. Lo sportello "Vittime di reato" nasce invece nel novembre 2019 dalla collaborazione con la Questura di Milano, per ascoltare e orientare le vittime di reato al fine di alleviare il grave disagio conseguente al crimine subito e offrire un supporto nelle difficoltà che la vittima si trova ad affrontare nel percorso conseguente.

L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: L'ORDINE PER I GIOVANI

Sviluppato a partire dal 2011 con il Comune di Milano, il progetto prevede una serie di incontri con gli studenti delle scuole di Milano e provincia su alcune delle tematiche di rilevante attualità e allarme sociale, tra le quali il disagio giovanile, la violenza di genere, i maltrattamenti in famiglia, il bullismo, il cyberbullismo e l'uso sicuro di internet e delle nuove tecnologie.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

INDICI DI VALORE AGGIUNTO	UNITÀ DI MISURA	2017	2018	2019	2020
Istituti scolastici convenzionati con l'Ordine	n.	42	45	63	31
Classi coinvolte	n.	210	175	174	85
Studenti partecipanti	n.	4.200	3.500	3.500	1.708

ETICA, TRASPARENZA E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Per contribuire a sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti secondo quanto previsto dall'obiettivo 16.6 dell'SDG 16, è fondamentale l'impegno per una pratica sempre più etica, una crescente trasparenza e un costante contrasto alla corruzione. Data la natura molteplice e particolarmente sfidante dal punto di vista della legalità di queste istanze, l'Ordine si muove su più fronti con diverse iniziative e presidia attentamente il tema dando precisa attuazione alle disposizioni di legge.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2019-2021

L'Ordine ha innanzitutto predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2019-2021, adottato con Delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2019. I contenuti sono stati sviluppati in linea con le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, in assenza di linee guida specifiche per gli Ordini da parte dell'ANAC, danno coerenza ad obiettivi e indicatori. Il Piano si articola in due sezioni, dedicate rispettivamente alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Tra le misure più significative, quelle a tutela del *whistleblowing*: segnalazioni di potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere fatte pervenire in qualsiasi forma direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) garantendo l'anonimato dei segnalanti. Altre importanti iniziative riguardano la formazione e comunicazione e la rotazione del personale a fini di prevenzione dei fenomeni corruttivi.
Nel biennio di rendicontazione non si sono verificati episodi corruttivi all'interno dell'Ordine, come indicato nelle relazioni annuali.

IL CONSIGLIO DISTRETTUALE DI DISCIPLINA

Il Consiglio Distrettuale di Disciplina (CDD) è l'organismo disciplinare con competenza sugli avvocati iscritti nei nove Consigli del distretto, avvalendosi di quattro dipendenti dell'Ordine. A luglio 2018 il Consiglio di Milano ha eletto i propri otto Consiglieri, che sono entrati a fare parte per il Quadriennio 2019-2022 del CDD di Milano, composto da 41 avvocati eletti.
Il CDD svolge attività di verifica della disciplina e della condotta degli iscritti. Gli Ordini trasmettono al CDD le proprie segnalazioni e gli esposti depositati per la maggior parte da privati cittadini, oltre che da avvocati e autorità giudiziarie. Il principale motivo è l'insoddisfazione del cliente rispetto alla qualità e correttezza dell'assistenza ricevuta. Il CDD verifica la fondatezza dell'esposto con eventuale successiva deliberazione da parte di una sezione disciplinare. Le sanzioni previste dalla legge sono: il richiamo verbale, l'avvertimento, la censura, la sospensione da due mesi a cinque anni, la radiazione.
L'azione del CDD genera valore secondo una duplice prospettiva: tutela direttamente l'interesse del soggetto che presenta l'esposto e riafferma la qualità della prestazione professionale, garantendo l'osservanza delle condizioni di esercizio dell'attività forense.

5 L'IMPEGNO PER L'EQUITÀ: L'ORDINE PER IL SISTEMA GIUSTIZIA E LA COMUNITÀ

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Anche nel biennio rendicontato, nonostante le difficoltà causate dall'emergenza pandemica, l'Ordine ha portato avanti le molteplici attività già in corso con gli uffici giudiziari, il sistema giustizia nel suo complesso e le istituzioni presenti sul territorio. Grazie al rapporto di profonda sinergia sviluppata negli anni, e al senso di responsabilità dei soggetti coinvolti, il sistema giudiziario beneficia di una serie di interventi diretti che contribuiscono a migliorare i tempi e le modalità di amministrazione della giustizia, oltre che a ottimizzare l'iter processuale, anche attraverso l'introduzione di strumenti di lavoro innovativi.

53
mediatori

3.388
istanze di mediazione

791
accordi di negoziazione assistita

OLTRE **24K**
depositi telematici

39.324
richieste di interrogazione delle banche dati anagrafiche del Comune di Milano

250
avvocati hanno preso parte al progetto Lawyer4right

SINERGIE PER UN FINE COMUNE: IL SUPPORTO AGLI UFFICI GIUDIZIARI

Se il fine generale dell'SDG 17 è implementare la sostenibilità attraverso la cooperazione, la stretta e proficua collaborazione che da molti anni caratterizza il rapporto dell'Ordine con gli enti e gli uffici del sistema giustizia dà attuazione in particolare agli obiettivi 17.6, in dettaglio nel *maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti*, e 17.17, nel *promuovere partnership efficaci nel settore pubblico*. Una condivisione delle conoscenze che non è solo una dichiarazione d'intenti ma che, attraverso partenariati, si traduce in un funzionamento più efficace – e quindi in una maggiore sostenibilità sociale ed economica – del sistema giustizia.

Grazie a un accordo con il Tribunale di Milano, l'Ordine fornisce supporto agli uffici giudiziari da oltre dieci anni, attraverso la fornitura per lunghi periodi di risorse e collaboratori.

Un intervento che contribuisce a garantire il funzionamento di diverse cancellerie e uffici della Corte d'Appello, del Tribunale e del Giudice di Pace. Oltre a farsi carico di fornire mezzi e risorse – ad esempio, per la scansione delle sentenze e il servizio di consultazione online – il supporto offerto dall'Ordine è fondamentale per l'intero processo di modernizzazione e trasformazione digitale del sistema giustizia. In particolare, è stato l'Ordine a iniziare la sperimentazione del processo civile telematico (PCT) contribuendo, anche con la formazione dei magistrati, all'utilizzo della piattaforma telematica.
Un esempio su tutti: il decreto ingiuntivo. Prima dell'avvio del processo telematico erano necessari fino a 300 giorni per ottenerne uno. Oggi i tempi medi vanno da 7 a 30 giorni. Una trasformazione radicale, con un forte impatto positivo anche sugli iscritti, che ha richiesto un cambiamento anche culturale. Dovendo essere accompagnato da un periodo di formazione congiunta, anche tecnica, questo cambio ha favorito un'alleanza con una forte impronta collaborativa con altri attori del processo, ad esempio i giuristi. La trasformazione è stata quindi agevolata dalla creazione di un'apposita commissione.
Sempre per favorire una maggiore collaborazione, pur comportando per l'Ordine un rilevante investimento, i servizi sono offerti al sistema giustizia a titolo gratuito. Con l'obiettivo di ottimizzarne l'efficacia, nel tempo questi ultimi sono stati sempre più focalizzati sugli uffici (ad esempio per la gestione delle parcelle) con cui gli avvocati interagiscono più di frequente.

IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE FORENSE AGLI STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE

Nati nei sistemi di *common law* anglosassoni, e per questo spesso indicati con l'acronimo inglese ADR (*Alternative Dispute Resolution*), i metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono ormai diffusi da tempo anche nei sistemi di *civil law* basati su codici, come quello italiano. Oggi meglio definita come giustizia complementare, questa modalità rappresenta una tutela dei diritti in sede giurisdizionale attraverso tecniche e procedimenti legali che consentono di far valere specifici diritti senza ricorrere al giudizio amministrato dagli organi giurisdizionali.
Il suo principale obiettivo è far raggiungere alle parti accordi soddisfacenti in tempi brevi, a costi contenuti e certi e, contestualmente, ridurre il volume di controversie destinate all'attività giudiziaria. A differenza delle sentenze, l'accordo raggiunto tramite mediazione presenta la caratteristica unica di soddisfare completamente gli interessi di tutte le parti, che attivamente plasmano il "loro" accordo con il supporto tecnico dei rispettivi legali e grazie all'attività di facilitazione attuata dal mediatore e da ulteriori figure consulenziali.
Le ADR costituiscono quindi uno dei più chiari esempi di come la complementarità tra l'attività degli avvocati, quindi la funzione dell'Ordine, e gli uffici giudiziari consenta un miglior funzionamento del sistema giustizia nel suo complesso, grazie ad una ridistribuzione dei carichi, con benefici concreti per i diversi stakeholder e per la comunità in generale.
In quest'ambito la Fondazione Forense, in particolare, gestisce la mediazione tramite l'Organismo di conciliazione forense. La Fondazione è inoltre accreditata dal Ministero fra i soggetti

abilitati a svolgere corsi di formazione per i mediatori nell'ambito delle attività formative della Fondazione, quali la Scuola Forense e la formazione professionale continua. Previo accordo fra le parti le figure professionali coinvolte nella mediazione possono essere i consulenti, il notaio, gli specialisti della materia, affiancati da una segreteria interna.

L'ORGANISMO DI CONCILIAZIONE FORENSE

A conferma di un impegno sempre rivolto ad anticipare le esigenze del sistema giustizia e della comunità, anche investendo nei sistemi complementari, l'Ordine ha attivato già nel 2008 l'Organismo di conciliazione forense dedicato alla mediazione commerciale e familiare, con forte anticipo rispetto alla norma che ne ha previsto l'introduzione nel 2013. Gli organismi ADR, pubblici o privati, sono iscritti in un apposito elenco (previsto dall'articolo 141-decies del Codice del consumo) tenuto dal Ministero. Ad oggi quello milanese rappresenta uno degli organismi con il maggior numero di mediazioni condotte in Italia.
Nel biennio di rendicontazione i mediatori sono saliti a 53, dai 50 del biennio precedente, e l'attività di mediazione si è confermata qualificata ed efficiente, come attestano i tempi relativamente contenuti di chiusura delle procedure (circa 12-18 mesi). A rafforzare l'efficacia della scelta dell'Ordine di investire sulla prossimità territoriale del servizio, oltre alla sede milanese di via Freguglia è attiva una sede distaccata a Lodi, operativa grazie a un accordo siglato dagli Ordini degli avvocati di Milano e di Lodi per la promozione dell'istituto della mediazione.
Nella conciliazione di controversie civili e commerciali le parti ricorrono sempre più spesso a procedimenti di mediazione per sopperire ai disagi legati soprattutto ai tempi di risoluzione. I professionisti mediatori, avvocati iscritti all'Ordine, accompagnano le parti nella mediazione con riferimento soprattutto a materie successorie, responsabilità medico-sanitaria, questioni condominiali, locazioni e materie finanziarie e bancarie.
A partire da marzo 2020, per i primi tre mesi di emergenza pandemica si è registrato un calo cospicuo delle mediazioni, cui ha fatto seguito una ripresa: nel corso del 2020 sono state depositate in totale 3.388 istanze di mediazione (di cui 477 presentate in modalità telematica) rispetto alle 4.414 del 2019. I processi di mediazione definiti nel 2020 sono stati 2.917, contro 4.284 l'anno precedente.

LA MODALITÀ TELEMATICA

Durante il biennio si è ulteriormente dimostrata la crescente rilevanza delle mediazioni con modalità telematica. In particolare, l'aumentato ricorso dovuto all'emergenza Covid ha ridotto la diffidenza verso lo strumento telematico che caratterizzava in precedenza alcuni professionisti: la mediazione, infatti, si fonda per sua natura su elementi relazionali, che possono vedersi attenuati con il ricorso alla modalità da remoto.
L'Ordine si è impegnato a ridurre le barriere all'utilizzo dello strumento informatico, anche grazie alle facilitazioni introdotte dal governo per la modalità online, e a monitorare il grado di coerenza con i fini della mediazione. Dopo una prima fase di adeguamento, soprattutto tecnologico, attualmente la modalità telematica è sempre più apprezzata tanto dai mediatori

quanto dai legali e dalle parti coinvolte. In particolare, si segnala una migliore gestione degli incontri, che è possibile fissare più rapidamente e con appuntamenti più ravvicinati.
Da marzo 2020 è diventata obbligatoria la modalità telematica tanto per il deposito come per i pagamenti, ad esempio tramite bonifico. Questo ha consentito di superare nel primo quadrimestre 2021 i depositi del corrispondente periodo del 2019. La norma prevede inoltre che gli incontri possano essere svolti in modalità telematica se tutte le parti sono in accordo. In ogni caso, una o entrambe le parti possono specificare di voler effettuare la mediazione in presenza. Tranne rari casi di rinvio perché una delle parti richiedeva l'incontro in presenza, in periodo di emergenza sanitaria acuta tutti gli incontri si sono svolti in modalità telematica. Anche alcuni notai hanno cominciato a stipulare da remoto.
La diffusione della modalità telematica ha rappresentato un grande risultato, poiché ha consentito di continuare a prestare il servizio anche nelle fasi in cui l'emergenza ha avuto il maggiore impatto. Inoltre, ha costituito lo strumento principale per gestire la mediazione obbligatoria delle controversie riguardanti il Covid, introdotta dalle relative norme. Al termine del biennio si è raggiunta una media di 30-40 incontri giornalieri, dei quali solo 2-3 in presenza in ciascuno dei tre giorni di apertura della segreteria. Da aprile 2020 le istanze di mediazione, in precedenza gestite tramite PEC, possono essere caricate nel software gestionale, mentre l'obiettivo per il futuro è introdurre nel nuovo portale SFERA anche l'adesione alla mediazione.
Tra gli altri obiettivi per il futuro si segnala anche l'impegno ad aprire un tavolo con il Tribunale volto a gestire in maniera più strutturata il fascicolo e il rinvio in mediazione, restituendone al tribunale il risultato. Un obiettivo che si inserisce nel rafforzamento della complementarità e, più in generale, nei progetti di riforma del processo civile per ridurre i tempi della giustizia.

IL SUPPORTO AGLI UFFICI GIUDIZIARI: IL PROCESSO TELEMATICO

Dal 2014 è obbligatoria la modalità telematica per tutti gli atti in corso di causa per il Tribunale ordinario e, dal 2015, per quanto riguarda le Corti d'Appello. A causa della pandemia, l'obbligo normativo è stato esteso anche agli atti introduttivi del giudizio, sia per il Tribunale sia per la Corte d'Appello. A partire da ottobre 2020 è possibile effettuare depositi telematici anche verso la Corte di Cassazione.
Grazie ad una convenzione specifica (la numero 7287 Prot. del 2012), operativa anche nel 2019 e nel 2020, il Tribunale Ordinario di Milano e l'Ordine degli Avvocati di Milano hanno concordato di promuovere l'innovazione dei servizi al pubblico e implementare il processo civile telematico nella Sezione esecuzioni mobiliari ed immobiliari.
Il progetto consiste nel mettere a disposizione della Sezione ulteriori risorse umane per indirizzarne le criticità in termini di ritardi: da tre a quattro mesi nell'inserimento delle procedure esecutive, rinvii di oltre un anno delle udienze per le dichiarazioni del terzo pignorato nelle procedure esecutive mobiliari presso terzi, e ritardi nell'aggiornamento dei procedimenti.
A questo fine lo staff messo a disposizione dall'Ordine svolge diverse attività. Tra le altre

cose, si occupa della scansione e acquisizione dei documenti nei registri informatici, per costituire la base documentale dei singoli procedimenti consultabili dal giudice, e dell'inserimento dei dati delle procedure esecutive immobiliari e mobiliari. Esegue inoltre un'analisi dei processi critici per lo sviluppo di buone pratiche, attraverso osservazione partecipata e affiancamento presso l'ufficio, e gestisce assistenza e formazione del personale di cancelleria e dei magistrati (compresi i giudici onorari). Ulteriori attività riguardano l'accompagnamento del personale, i magistrati e gli utenti nel processo di trasformazione digitale, anche attraverso la codifica di prassi e vademecum, e la gestione di una casella mail dedicata agli avvocati per la risoluzione delle problematiche legate ai depositi e a tutti gli incombenti del processo esecutivo telematico.

Grazie a queste iniziative, supportate da una sistematica attività formativa per i professionisti, risultano eliminati i ritardi di inserimento delle procedure esecutive, sono state digitalizzate le procedure esecutive immobiliari degli anni precedenti e risultano inseriti tutti gli sfratti eseguiti nel foro di Milano a partire dal 2014. Gli ottimi risultati raggiunti grazie alla sinergia tra Ordine e Tribunale hanno determinato la decisione di estendere l'accordo di collaborazione alle sezioni di volontaria giurisdizione dove – a partire dal 2015 – sono stati digitalizzati i principali atti delle procedure di amministrazione di sostegno.

L'attività di digitalizzazione delle procedure e di inserimento di atti e documenti cartacei ha consentito di realizzare un registro di cancelleria completo di dati e documentazione. Il magistrato chiamato ad assumere il provvedimento può consultare tramite un applicativo la documentazione necessaria e provvedere in modalità telematica. Un'operatività che si è dimostrata estremamente efficace nel ridurre i tempi di gestione delle procedure, con l'eliminazione di passaggi fisici di documenti cartacei.

In parallelo alle attività di digitalizzazione delle procedure il gruppo di lavoro ha messo in atto azioni di supporto alla reingegnerizzazione dei processi di lavoro interni e di consulenza, per potenziare l'uso del processo telematico nel settore tutelare e, più in generale, nei procedimenti di volontaria giurisdizione. Attraverso uno studio dei procedimenti più numerosi e impattanti sono state di volta in volta realizzate prassi, istruzioni e vademecum per accompagnare ulteriormente il cambiamento e potenziare anche l'orientamento dell'utenza nel deposito degli atti e nella consultazione dei fascicoli in formato informatico.

L'affiancamento al Tribunale del gruppo di lavoro si è concretizzato in particolare in un *training on the job*, a beneficio del personale di cancelleria e dei giudici nell'utilizzo degli applicativi, e nel supporto nella risoluzione delle problematiche informatico-giuridiche e gestionali di volta in volta rilevate nello svolgimento delle quotidiane attività anche nel dialogo con altre amministrazioni. Oggi, presso le sezioni interessate, i depositi dei professionisti, così come i provvedimenti del magistrato, sono pressoché integralmente effettuati in modalità telematica.

La collaborazione con gli uffici della volontaria giurisdizione è proseguita sino al 2020 compreso. Nel complesso, le attività hanno fattivamente condotto alla risoluzione di criticità nell'esercizio della giurisdizione e ad una maggiore efficienza del servizio-giustizia.

PER I PROFESSIONISTI E A VANTAGGIO DEI CITTADINI: PIÙ SERVIZI SUL SITO

Nell'ottica di una razionalizzazione dei servizi online, dal 2020 l'Ordine ha rimesso a disposizione degli avvocati tramite il proprio sito il servizio di interrogazione delle banche dati anagrafiche del Comune di Milano, in precedenza disponibile tramite il software, cui si è aggiunto l'accesso alla Banca dati dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Gli avvocati autenticati sul sito web istituzionale possono effettuare il download dei certificati comunali direttamente dal database dell'Anagrafe del Comune di Milano. Un grande risparmio di tempo e risorse per gli avvocati, e di conseguenza per i cittadini loro assistiti, in quanto gli uni e gli altri non sono più costretti a recarsi fisicamente in Comune per chiedere e ritirare certificati anagrafici di qualsiasi tipo, utili alla propria causa. Nel 2020 hanno usufruito di questo servizio 2.703 avvocati che hanno effettuato 39.324 richieste e ottenuto 16.609 certificati, per un totale di 70.683 pagine visualizzate.

Il servizio rientra nel rinnovo del sito web istituzionale, andato online a fine gennaio 2020. Il nuovo sito ha anche introdotto una versione accessibile per cittadini con disabilità e prevede due aree private. Una prima area, che coinvolge anche il tribunale, è dedicata alla prenotazione delle udienze di convalida degli sfratti da parte degli avvocati, con una riduzione della cancelleria e della documentazione cartacea. Nel 2020 hanno prenotato udienze con questa modalità 1.106 avvocati, che hanno prenotato 2.082 colloqui per un totale di 29.168 pagine visualizzate.

Nella seconda area privata gli avvocati possono ricevere i certificati ANPR collegandosi al Comune di Milano, esenti da bollo grazie a una convenzione: è l'area più usata del sito, con centinaia di utilizzi al giorno, ed è previsto a breve di potenziare il database proprio a causa del grande numero di accessi. Il certificato richiesto è disponibile nel giro di un minuto, abbreviando i tempi ed evitando intoppi burocratici.

Gli obiettivi fissati per i prossimi anni in tema di digitalizzazione riguardano l'introduzione dell'adesione online alla procedura di mediazione e del servizio per digitalizzare la procedura di richiesta di specializzazione, oltre alla rivista giuridica online "Giustizia a Milano".

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE: LA COOPERAZIONE DIVENTA GLOBALE

L'Ordine crede nell'importanza di valorizzare le buone pratiche nel contesto internazionale e da molti anni è attivo sul fronte dell'internazionalizzazione. Numerose sono le iniziative in linea con l'SDG 17 – la cooperazione internazionale a più livelli – a sostegno di uno sviluppo sociale sostenibile globale. Un processo possibile solo attraverso partnership, che tiene conto del forte interesse sia dell'estero per l'Italia sia dall'Italia verso l'estero, specialmente per quanto riguarda il tessuto collegato alla piccola media impresa italiana.

L'attività internazionale continuativa dell'Ordine si fonda su tre ambiti chiave: l'attenzione ai giovani, la costruzione di reti internazionali e la formazione e informazione continua.

Il primo ambito di azione trova espressione concreta nel "Progetto Stage". Si tratta di un progetto che sovvenziona gli studenti meritevoli per 3-6 mesi di stage all'estero con vitto, affitto e viaggi pagati, rivolto a praticanti under 35. Purtroppo a causa dell'emergenza

sanitaria, il progetto ha subito un arresto nel 2020, ma non appena le condizioni lo consentiranno verrà riproposto.
Nel secondo filone d'azione rientra, ad esempio, l'attività sui corrispondenti esteri che, anche valorizzando la rete di conoscenze degli Iscritti all'Ordine, fornisce contatti di avvocati stranieri che possano agire da corrispondente locale per i colleghi italiani. L'attività è stata ulteriormente implementata nel 2020. Un simile spirito collaborativo transfrontaliero anima il Progetto Network, che aiuta i colleghi a costruire una propria rete professionale internazionale, creando nuove occasioni di collaborazione di alto valore. Il candidato viene supportato da un *coach* in un piano di sviluppo, individuando gli interlocutori in base a caratteristiche ed esigenze.
La formazione continua è il terzo aspetto chiave, attuata tramite corsi, convegni e giornate di studio nel diritto internazionale ed europeo, diritto comparato e diritto straniero.

L'ORDINE PER L'ECO-SOSTENIBILITÀ: LA COMMISSIONE AMBIENTE

In passato gli aspetti legislativi del tema ambientale sono stati spesso trascurati. I più recenti sviluppi però – dal riscaldamento globale al Covid, con tutta probabilità causato da interferenze umane negli ecosistemi – oggi ne rendono evidente il ruolo ineludibile per uno sviluppo che faciliti le opportunità socioeconomiche diffuse, valorizzando al contempo gli aspetti ecologici. Su questo piano l'Ordine si è mosso in deciso anticipo, istituendo già nel 2015 una Commissione dedicata: un punto di riferimento sia per gli avvocati che si occupano già di diritto ambientale, ma che in precedenza non avevano a disposizione uno strumento istituzionale, sia per quelli che desiderano avvicinarsi alla tematica.

6 L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA SULLA PROFESSIONE DELL'AVVOCATO

L'Ordine di Milano considera da sempre un valore raccogliere l'opinione degli iscritti per rispondere meglio alle esigenze e alle sfide dell'avvocatura. La precedente edizione del Bilancio (2018) presentava i risultati di un sondaggio in merito alle percezioni sullo sviluppo della professione: a distanza di due anni, e con gli effetti della pandemia ancora in corso, si è ritenuto fondamentale avviare una nuova indagine.

Nei mesi di settembre e ottobre 2021 l'Ordine ha indirizzato a tutti gli iscritti il Sondaggio sulla professione dell'Avvocato nel circondario di Milano in epoca di Covid-19, sviluppato con l'obiettivo di indagare la loro percezione dell'impatto generato dalla diffusione del virus sulle attività e lo sviluppo della professione, oltre a valutare il ruolo svolto e i servizi predisposti dall'Ordine, in particolare quelli per mitigare tale impatto.

La costruzione del questionario si è basata su una serie di interviste a campione realizzate con alcuni avvocati iscritti all'Ordine e sull'analisi della letteratura e di articoli dei media in merito agli impatti generati dal Covid sulla situazione economica e, più in generale, le prospettive dell'avvocatura. Si sono dunque identificate 5 diverse dimensioni di impatto: impatto economico, quantificato con le variazioni sul fatturato, il reddito personale e l'occupazione degli studi; digitalizzazione e innovazione, per cogliere gli strumenti più utilizzati dagli iscritti e la percezione sulla loro utilità, anche a seguito dell'emergenza; impatto sull'organizzazione del lavoro, con un focus particolare sui temi della conciliazione, delle pari opportunità e dello smart working; infine, l'impatto sulle prospettive future e sulla motivazione personale, che indaga le percezioni riguardanti il ruolo dell'avvocato nell'immediato futuro, le evoluzioni del mercato e l'approccio personale al lavoro.

L'ultima sezione ha poi indagato le percezioni in merito al ruolo dell'Ordine e al livello di soddisfazione e gradimento rispetto ad alcuni specifici servizi offerti agli iscritti.

Il questionario online è stato comunicato tramite link presente nelle newsletter e sul sito dell'Ordine degli avvocati. A causa delle modalità d'interazione con gli iscritti all'Ordine, ancora prevalentemente da remoto, non è stato possibile somministrare questionari cartacei. Il tasso di restituzione è pertanto minore rispetto al 2018, quando era stato possibile effettuare una compilazione in presenza.

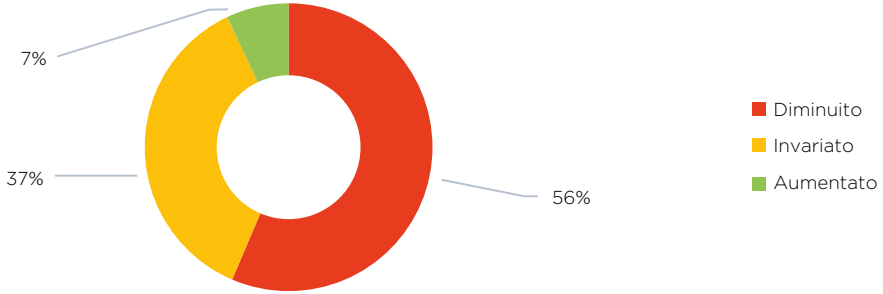
CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Il sondaggio è stato completato da 810 avvocati. La maggioranza dei rispondenti è donna (54%), ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni (63%), esercita la professione da oltre 20 anni (41%) e lavora in uno studio che non conta più di 10 professionisti (85%) e con un fatturato annuo inferiore a 100.000 euro (42%). Poco più della metà dei rispondenti è titolare unico di studio, fattore che ha permesso di raccogliere informazioni non solo sulle dimensioni economiche, ma anche sugli investimenti futuri necessari per affrontare le profonde trasformazioni innescate dall'emergenza sanitaria.

PERFORMANCE ECONOMICA E OCCUPAZIONE

Il primo impatto immediato e comprensibile dell'emergenza sanitaria sulla professione è stato proprio quello di natura economica: non solo l'attività dei tribunali ha subito un forte rallentamento nei primi mesi del 2020 ma gli avvocati, in quanto prestatori di servizi, hanno anche risentito della contrazione delle attività di molti dei loro clienti.

REDDITO PERSONALE

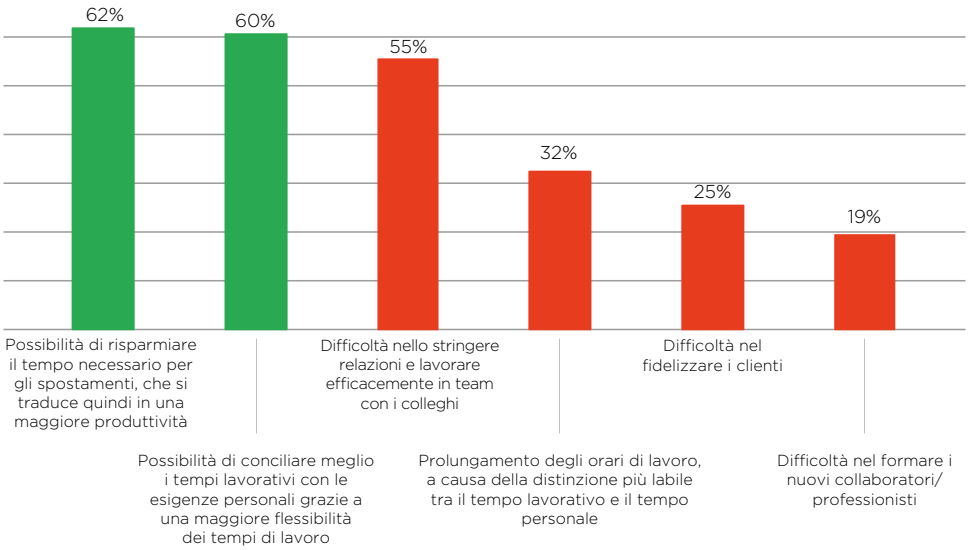


INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Tra tutti gli 810 rispondenti due su tre hanno sperimentato per la prima volta web meeting con colleghi, clienti, per udienze e per mediazioni, poco meno di due terzi corsi e formazione a distanza (FAD), il 15% piattaforme interne di e-learning per la formazione e il 10% archivi digitali, per archiviare dati e documenti a cui poter accedere in qualsiasi luogo da remoto con password. Inoltre, oltre la metà di chi ha sperimentato per la prima volta questi strumenti informatici, fondamentali per esercitare la professione durante il lockdown, intende continuare ad utilizzarli nella propria attività anche in futuro.

Infine, è stato chiesto agli 810 rispondenti di esprimere il loro livello di accordo (da 1 – Per niente d'accordo a 4 – Molto d'accordo) con quattro affermazioni sul tema dell'innovazione tecnologica. Gli intervistati sono in generale molto concordi nel ritenere che l'emergenza sanitaria abbia acuito la necessità di una transizione di tutto il sistema giustizia al digitale, che permette maggiore produttività ed efficienza grazie ad un risparmio di tempo e risorse.

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLO SMART WORKING



PROSPETTIVE FUTURE

La straordinarietà del periodo vissuto ha fatto emergere i limiti e le difficoltà della modalità di lavoro, e del sistema giustizia in generale, ad adattarsi alle nuove esigenze. Al contempo, essa ha offerto l'opportunità di migliorare il modo di svolgere la professione in futuro e di orientare le proprie azioni grazie alle nuove consapevolezze. Ai rispondenti è stato anche domandato dove ritengano che sia necessario investire risorse per lo svolgimento della professione nel futuro. Le risposte evidenziano un forte accordo nel ritenere che si debbano orientare gli investimenti futuri allo sviluppo e utilizzo di nuove tecnologie per la gestione dei flussi di dati e delle informazioni. Per i rispondenti è soprattutto necessario che avvenga un'integrazione delle infrastrutture informatiche tra i diversi attori del sistema giustizia. In risposta alla domanda su quali siano i cambiamenti che la professione sta sperimentando, risulta opinione diffusa che i clienti avranno accesso ad un bacino sempre più ampio di professionisti attraverso la rete e orienteranno la propria scelta in base alla specializzazione. Sarà quindi fondamentale rendere fruibili e accessibili le proprie competenze. Rispetto alle prospettive per la professione di avvocato nel circondario di Milano, i rispondenti sono tutti molto d'accordo nel sostenere che quest'ultimo offra occasioni più redditizie e maggiori opportunità professionali rispetto agli altri, anticipando le tendenze del settore. Infine, è stato chiesto un parere sull'esigenza di tutelare la professione dell'avvocato: risulta essere opinione diffusa che sia necessario un maggior rigore nel verificare il rispetto delle regole deontologiche e che sia necessario riformulare le modalità di determinazione dei compensi per renderli più equi e rispettosi della professione forense.

ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Inquadra il QR code per consultare
la versione completa del
Bilancio di Sostenibilità
dell'Ordine degli Avvocati di Milano

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

c/o Palazzo di Giustizia, via Freguglia 1 – 20122 Milano
Tel. 02.549292.1 – Fax. 02.54101447
segreteria@ordineavvocatimilano.it – www.ordineavvocatimilano.it

Scarica l'App ufficiale dell'Ordine degli Avvocati di Milano